

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 46 (1974)
Heft: 2

Buchbesprechung: Riviste

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Riviste

Dalla «Allgemeine Schweizerische Militärzeitschrift»

marzo 1974

E' il col cdt CA P. Hirschy, capo dell'istruzione, ad aprire il fascicolo di marzo con un'orientazione sui *problemi della istruzione*. Egli cita avantutto quanto si sta facendo a favore della formazione e del trattamento del personale d'istruzione (passato in due anni da 546 uff a 573 e da 797 suff a 820), richiama poi lo sforzo di equipaggiamento ed ammodernamento delle piazze d'armi, di tiro e d'esercizio, sottolinea l'introduzione generalizzata di esercizi standardizzati a livelli che vanno dall'istruzione individuale di combattimento sino all'esercitazione dell'impiego di una sez r.nf, e conclude con un accenno all'evoluzione della formazione dei quadri.

Il prof. Curt Gasteyger traccia un quadro della *situazione militare in Europa*, concludendo che gli elementi di incertezza stanno aumentando, specie a livello politico.

Il col br Lohner, uditore in capo, conclude il suo studio giuridico sulle fattispecie dell'*ammutinamento e del sabotaggio*.

Un breve esame è poi dedicato al ruolo dello *sport nei CR e Ccplm*: vi si sottolinea la necessità di ricorrere ad istruttori qualificati, indipendentemente dal grado militare.

Due altri articoli trattano rispettivamente delle riflessioni sull'arte della guerra dell'antico *saggio cinese Sun Tsu* e dei metodi applicati negli *Stati Uniti* per garantire l'arruolamento ad un esercito che, come si sa, è ormai composto esclusivamente di *volontari*. Va notato che si è avuto ampio ricorso alle esperienze britanniche.

Uno psichiatra esprime le difficoltà che prova esaminando i casi militari che gli vengono proposti. Il fascicolo chiude con le consuete rubriche.

magg A.Riva

Dalla «Revue Militaire»

Febbraio 1974

Il numero di febbraio si apre con un articolo redazionale su «Il terrorismo». Dopo aver definito cosa si debba intendere per «azione terroristica» si passa all'esame delle varie forme con cui il terrorismo si manifesta.

Si esamina avantutto il «terrorismo del potere», forma di violenza con cui chi ha il potere tende a mantenerlo ed a consolidarlo (inquisizione, Gestapo, purghe staliniane), per passare poi a considerare il «terrorismo dei vinti». Questa forma di violenza è propria dei vinti che, non potendo continuare la guerra classica si votano a forme di violenza tendenti ad ingenerare nel vincitore insicurezza e sfiducia. Il «terrorismo della guerra civile» è proprio di quei popoli che intendono dare inizio ad una vera e propria guerra civile e lo fanno mediante azioni volte più che altro a sensibilizzare la popolazione e a minare il morale del nemico (Algeria, Irlanda del Nord). L'ultima forma esaminata è quella del «terrorismo sovversivo». Si fa qui notare come la violenza sovversiva sia generalmente importata ed abbia fini prevalentemente psicologici.

L'articolo di maggior interesse del numero di febbraio è certamente quello redatto dal Consigliere agli Stati Louis Guisan, il quale tratta «la concezione della difesa totale». L'on. Guisan si rifà al rapporto del 27 giugno 1973 del Consiglio federale sulla politica di sicurezza della Svizzera. Dopo aver esposto le premesse del rapporto l'autore sottolinea come si sia cercato di evitare l'intellettualismo e la militarizzazione, conclusioni che avrebbero deformato lo spirito del rapporto. L'esame delle varie forme di minaccia e delle risposte alle stesse costituisce il filo conduttore del rapporto del Consiglio federale e dallo stesso scaturisce la concezione della difesa totale. Dopo aver trattato alcuni temi particolari quali l'incidenza delle spese militari sulla concezione della difesa generale l'autore conclude con valide considerazioni su quella che deve essere la partecipazione popolare al fine di garantire il successo di una simile concezione di difesa.

All'interessante scritto dell'on. Guisan segue un esposto di carattere tecnico sugli ufficiali auto redatto dal col J.J. Furrer. Vengono

esaminati in dettaglio i temi della formazione dell'ufficiale auto, della sua preparazione fuori servizio e del suo inserimento nei corsi di ripetizione.

Il ten col J. Perret-Gentil, per la serie «Le difese nazionali», tratta la situazione russa. Ad una premessa di carattere generale fa seguito un esame dell'organizzazione generale, dei budget, delle forze propriamente dette. La situazione tecnica della difesa sovietica viene trattata considerando l'organizzazione sommaria delle divisioni, l'aviazione e la marina.

Il fascicolo si chiude con un breve articolo in cui il cap Brunner esamina le possibilità concrete di una riduzione delle forze in Europa.

Marzo 1974

Il fascicolo di marzo si apre con l'esposto sul tema «*La gioventù e l'esercito*» presentato dal Capo dell'Istruzione, col comandante di corpo Pierre Hirschy, ai membri della società dei sottufficiali di Zurigo. La relazione si basa sull'assunto secondo cui vi è la tendenza a fare di gioventù ed esercito due forze contrarie mentre che la verità risiede nell'opposto in quanto l'esercito, per sua stessa natura, è composto essenzialmente di giovani. L'articolo esamina, in una sua prima parte, le posizioni della gioventù nei riguardi dell'esercito. Viene dato un quadro generale dell'antinomia che sovente si verifica fra il mondo dei giovani e quello degli adulti facendo notare come fra gli stessi venga sovente a crearsi una frattura che rende difficile ogni tentativo di dialogo. Esaminando più da vicino l'opinione dei giovani nei confronti dell'attività militare si citano numerose statistiche che riguardano i sentimenti dei giovani nei confronti del patriottismo, la loro attitudine politica, il loro grado di apprezzamento della minaccia, la volontà di resistenza armata, i desideri dei giovani in merito alle varie forme di esercito, le possibilità di successo del nostro esercito in caso di conflitto, l'attitudine dei giovani nei confronti degli obiettori di coscienza e della giustizia militare e l'opinione nei confronti dei problemi finanziari posti dalla difesa nazionale.

In tutti i casi presentati l'attitudine delle risposte spazia dall'appro-

vazione incondizionata del problema al rifiuto netto dello stesso passando da una ragionata accettazione dei termini della questione. In ogni caso le percentuali dei giovani che sono su posizioni estreme è ridotta; la maggior parte accetta criticamente quanto proposto mentre che una rilevante percentuale mostra assoluto disinteresse.

La seconda parte dello scritto esamina le misure ritenute più efficaci per avvicinare i giovani all'esercito e conclude ponendo l'accento sulla necessità di una sempre maggior informazione e di una accentuata opera di motivazione.

Stephen Tunbridge è l'autore di un articolo sulle industrie svizzere dell'armamento. Partendo da considerazioni di carattere generale si tratta quello che è il ruolo economico delle industrie dell'armamento giungendo a trattare il caso particolare della Svizzera. A tal proposito l'autore dell'articolo commenta la convivenza di industrie pubbliche e di fabbriche federali passando a descrivere la destinazione delle armi esportate e, per riflesso, l'importanza economica delle esportazioni. Una seconda parte dello scritto tratta il ruolo politico e preventivo giocato dall'industria dell'armamento coinvolgendo nel discorso il problema della neutralità, quello del controllo delle esportazioni e quello dell'importanza di tal tipo di industrie nel quadro della difesa nazionale. L'articolo si chiude con un sintetico esame delle industrie federali e di quelle private per quanto attiene alle strutture ed all'organizzazione delle stesse.

Il numero di marzo della «Revue Militaire» si chiude con un «Giro d'orizzonte sulla politica militare nel 1973» a firma W. Spahni. Si citano, fra gli altri, gli avvenimenti legati all'acquisto di velivoli militari da parte della Confederazione, il problema dell'introduzione del servizio civile, la pubblicazione del rapporto del Consiglio Federale in merito alla politica di sicurezza ed i problemi finanziari nel quadro del programma d'armamento.

ten P. Tagliabue